



# AIASM

Associazione Italiana Accompagnatori Santuari Mariani

Ad Iesum per Mariam

Notizie | Attività | Informazioni



**32. MLADIFEST**  
Medjugorje 2021

## 32° FESTIVAL DEI GIOVANI MLADIFEST

Medjugorje, 1. 8. – 6. 8. 2021

Che cosa devo fare di buono? (Mt. 19,16)

News

### SOMMARIO

- 1) Messaggio del Santo Padre per il 32° Festival dei giovani Mladifest
- 2) Mons. Pezzuto a conclusione del 32° Mladifest
- 3) Mons. Henryk Hoser è salito al cielo
- 4) Mons. Giuseppe Magrin al funerale di Mons. Hoser in rappresentanza di A.I.A.S.M.
- 5) Ultimi messaggi di Medjugorje ad Ivan e Marija
- 7) Commento al messaggio del 25 agosto 2021 di Padre Gianni Sgreva
- 8) **8° SEMINARIO A.I.A.S.M. VALDRAGONE (REPUB. DI SAN MARINO) 15-17 OTTOBRE 2021**



Carissimi! Il Festival dei Giovani è una settimana intensa di preghiera e di incontro con Gesù Cristo, in particolare nella sua Parola viva, nell'Eucaristia, nell'adorazione e nel sacramento della Riconciliazione. Questo evento – lo dice l'esperienza di tanti – ha la forza di mettere in cammino verso il Signore. Ed è proprio questo il primo passo che fece anche il “giovane ricco” di cui ci parlano i Vangeli sinottici (cfr Mt 19,16-22; Mc 10,17-22; Lc 18,18-23), il quale si mise in cammino, anzi, corse incontro al Signore, pieno di slancio e di desiderio di trovare il Maestro per avere in eredità la vita eterna, cioè la felicità. La parola-guida del Festival di quest'anno è proprio la domanda che quel giovane rivolse a Gesù: «Che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». È una parola che ci pone davanti al Signore; e Lui fissa il suo sguardo su di noi, ci ama e ci invita: «Vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).



Il Vangelo non ci dice il nome di quel giovane, e questo suggerisce che possa rappresentare ciascuno di noi. Egli, oltre a possedere molti beni, appare ben educato e istruito, e anche animato da una sana inquietudine che lo spinge a cercare la vera felicità, la vita in pienezza. Perciò si mette in cammino per incontrare una guida autorevole, credibile e affidabile. Tale autorità la trova nella persona di Gesù Cristo ed è per questo che gli domanda: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (Mc 10,17). Ma il giovane pensa a un bene da conquistare con le proprie forze. Il Signore gli risponde con un'altra domanda: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo» (v. 18). Così, Gesù lo indirizza a Dio, che è l'unico e sommo Bene da cui viene ogni altro bene.

Per aiutarlo ad accedere alla sorgente della bontà e della vera felicità, Gesù gli indica la prima tappa da percorrere, cioè quella di imparare a fare il bene verso il prossimo: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti» (Mt 19,17). Gesù lo riporta alla vita terrena e gli indica la via per ereditare la vita eterna, vale a dire l'amore concreto per il prossimo. Ma il giovane risponde che questo lo ha sempre fatto e si è accorto che non basta seguire i precetti per essere felici. Allora Gesù fissa su di lui uno sguardo pieno d'amore. Egli, infatti, riconosce il desiderio di pienezza che il giovane porta nel cuore e la sua salutare inquietudine che lo pone in ricerca; per questo prova per lui tenerezza e affetto.

Gesù, tuttavia, capisce anche qual è il punto debole del suo interlocutore: è troppo attaccato ai molti beni materiali che possiede. Perciò il Signore gli propone una seconda tappa da compiere, quella di passare dalla logica del “merito” a quella del dono: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo» (Mt 19,21). Gesù cambia la prospettiva: lo invita a non pensare ad assicurarsi l'aldilà, ma a dare tutto nella vita terrena, imitando così il Signore. È la chiamata a una maturazione ulteriore, a passare dai precetti osservati per ottenere ricompense all'amore gratuito e totale. Gesù gli chiede di lasciare quello che appesantisce il cuore e ostacola l'amore. Quello che Gesù propone non è tanto un uomo spoglio di tutto, quanto un uomo libero e ricco di relazioni. Se il cuore è affollato di beni, il Signore e il prossimo diventano soltanto cose tra le altre. Il nostro troppo avere e troppo volere ci soffocano il cuore e ci rendono infelici e incapaci di amare.

Infine, Gesù propone una terza tappa, quella dell'imitazione: «Vieni! Seguimi!». «Seguire Cristo non è un'imitazione esteriore, perché tocca l'uomo nella sua profonda interiorità. Essere discepoli di Gesù significa essere conformi a Lui» (Giovanni Paolo II, Lett. enc. Veritatis splendor, 21). In cambio, riceveremo una vita ricca e felice, piena di volti di tanti fratelli e sorelle, e padri e madri e figli... (cfr Mt 19,29).

Seguire Cristo non è una perdita, ma un incalcolabile guadagno, mentre la rinuncia riguarda l'ostacolo che impedisce il cammino. Quel giovane ricco, però, ha il cuore diviso tra due padroni: Dio e il denaro. La paura di rischiare e di perdere i suoi beni lo fa tornare a casa triste: «Egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato» (Mc 10,22). Non aveva esitato a porre la domanda decisiva, ma non ha trovato il coraggio di accogliere la risposta, che è la proposta di "slegarsi" da sé stesso e dalle ricchezze per "legarsi" a Cristo, per camminare con Lui e scoprire la vera felicità.

Amici, anche ad ognuno di voi Gesù dice: «Vieni! Seguimi!». Abbiate il coraggio di vivere la vostra giovinezza affidandovi al Signore e mettendovi in cammino con Lui. Lasciatevi conquistare dal suo sguardo di amore che ci libera dalla seduzione degli idoli, dalle false ricchezze che promettono vita ma procurano morte. Non abbiate paura di accogliere la Parola di Cristo e di accettare la sua chiamata. Non scoraggiatevi come il giovane ricco del Vangelo; invece, fissate lo sguardo su Maria, il grande modello dell'imitazione di Cristo, e affidatevi a Lei che, con il suo «eccomi», ha risposto senza riserve alla chiamata del Signore. La sua vita è una donazione totale di sé, dal momento dell'Annunciazione fino al Calvario, dove divenne la nostra Madre. Guardiamo Maria per trovare la forza e ricevere la grazia che ci permette di dire il nostro «eccomi» al Signore. Guardiamo Maria per imparare a portare Cristo nel mondo, come fece lei quando, piena di premura e di gioia, corse ad aiutare santa Elisabetta. Guardiamo Maria per trasformare la nostra vita in un dono per gli altri. Con il suo interessamento verso gli sposi di Cana, Ella ci insegna essere attenti agli altri. Con la sua vita lei ci mostra che nella volontà di Dio è la nostra gioia e accoglierla e viverla non è facile, ma ci rende felici. Sì, «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1).

Cari giovani, nel vostro cammino con il Signore Gesù, animato anche da questo Festival, vi affido tutti all'intercessione della Beata Vergine Maria, nostra Madre celeste, invocando luce e forza dallo Spirito Santo. Lo sguardo di Dio che vi ama personalmente vi accompagni ogni giorno, così che, nelle relazioni con gli altri, possiate essere testimoni della nuova vita che avete ricevuto in dono. Per questo prego e vi benedico, e chiedo anche a voi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 29 giugno 2021.

2

Mons. Pezzuto – conclusione 32° Mladifest



«Anche quest'anno siamo arrivati al momento finale del Festival. Questo è un momento molto importante, perché insieme all'Eucaristia, alla quale avete partecipato in tutti questi giorni, vivremo finalmente il consueto evento della missione.

E infatti, la gioia intima dell'incontro diretto con Gesù, che certamente avete vissuto da domenica sera fino ad oggi, vi spinge necessariamente a gridarla al mondo, per rendere il mondo partecipe della vostra gioia e della vostra speranza», ha detto Mons. Pezzuto affermando che tutti i presenti possono dire: «ho incontrato Gesù e ora non posso fare a meno di annunciarlo al mondo».



La santa Messa serale, celebrata sull'altare esterno della chiesa di San Giacomo a Medjugorje, è iniziata con l'offerta di un telo sul quale i partecipanti al Festival nei giorni scorsi hanno scritto le loro preghiere, intercessioni, ringraziamenti, pensieri spirituali. Il telo è stato portato sull'altare dai giovani della parrocchia di Medjugorje.

"Questo telo, lungo un centinaio di metri, è completamente riempito dalle vostre preghiere", ha detto il parroco di Medjugorje, padre Marinko Šakota, mentre il telo veniva portato sull'altare.

Dopo l'offerta del telo con le preghiere, mons. Pezzuto ha affermato che "la festosa

conclusione del Mladifest coincide provvidenzialmente con il ricordo di un evento straordinario di carattere mariano che, secondo la tradizione, è accaduto a Roma il 5 agosto del 358. Che cosa è avvenuto? È avvenuto che la Vergine Maria, apparendo in sogno a Papa Liberio, chiese di edificare una chiesa, in Roma, in Suo onore, là dove, quel 5 agosto (estate piena), sarebbe caduta la neve. Quella nevicata, in piena estate, ci fu realmente sul colle Esquilino di Roma, ove fu edificata la Basilica di Santa Maria Maggiore, in obbedienza al sogno di Papa Liberio".

Ha anche commentato il messaggio di Papa Francesco ai partecipanti del Festival.

"Papa Francesco, nel lungo e bellissimo Messaggio di quest'anno ai giovani di Medjugorje, definisce il Festival come una 'settimana di preghiera e di incontro con Gesù'.

Pertanto, in quanto Pastore della Chiesa e come Rappresentante del Papa nella terra ove la Provvidenza ha voluto dispiegare una presenza speciale del soprannaturale, sento il dovere di sollecitare, specialmente da parte di voi più giovani, lo slancio e l'impegno dell'annuncio di Cristo al mondo, altroché alle vostre comunità cristiane di appartenenza".

Mons. Pezzuto poi ha concluso: "La Chiesa intera, insieme con tutti i Pastori qui presenti, affida voi tutti alla materna intercessione della Vergine Maria. E noi tutti devotamente ci poniamo sotto la protezione del suo manto, supplicandola fortemente che accolga la nostra preghiera e venga in soccorso a tutte le nostre necessità. Amen".

Con il Nunzio Pezzuto hanno concelebrato i Vescovi Guido Gallese e Wieslaw Lechowicz, e il Provinciale padre Miljenko Šteko insieme ad altri 319 sacerdoti.

Questa giornata è iniziata con la preghiera mattutina sotto un grande acquazzone che non è riuscita a far muovere i giovani dallo spazio antistante l'altare esterno, ma hanno pregato ad alta voce, ascoltato con attenzione catechesi, testimonianze...

"Quando torni a casa e ti chiedono: 'Cosa hai imparato di buono? Cosa ti hanno detto a Medjugorje?'. Rispondi: 'Abbiamo superato l'esame!'. Dite di aver imparato tre cose: amare l'Eucaristia. Così diceva il cardinale Sarah 'amare l'Eucaristia'. Secondo, amare Maria. Quindi quale uomo starebbe sott'acqua così per la sua ragazza oggi, e tu sei sotto la pioggia qui per la Madonna. Quindi ami Maria. Questo è il secondo test

che hai superato. E il terzo esame: hai recitato il rosario? Hai quindi imparato le tre cose buone che devi fare tutta la tua vita per essere santo. Portate a casa queste tre cose", ha detto nella sua catechesi padre Goran Azinović, che ha messo davanti ai giovani i modelli: san Giovanni Paolo II e san Massimiliano Kolbe.

Il veggente Jakov Čolo, che aveva dieci anni quando la Madonna è apparsa la prima volta, ha testimoniato della sua vita, e ha fatto riferimento in particolare all'associazione umanitaria 'Mani di Maria', che lui guida e con cui aiuta i bisognosi. Ha detto che i messaggi della Madonna sono la preghiera, la conversione, la pace, la penitenza, il digiuno e la santa Messa.

"Se l'abbiamo portato da Medjugorje, se lo mettiamo nella nostra vita, abbiamo capito cos'è Medjugorje. Non importa quando torni a casa gridando ad alta voce: 'Eravamo al Festival dei Giovani, è stato bello. Dimostriamolo con il nostro esempio, con la nostra vita, che anche gli altri possano riconoscere in noi lo spirito di Medjugorje, che possano riconoscere come Dio opera attraverso di noi. Pregherò per voi, e vi invito anche a pregare per noi, a pregare per le 'Mani di Maria', perché quelle mani siano sempre tese e aperte", ha detto Jakov Čolo.

Prima della Santa Messa serale, Mons. Guido Gallese, Vescovo della Diocesi di Alessandria in Italia, ha parlato della sua vita e della sua vocazione sacerdotale, ma anche di come è arrivato a Medjugorje con i suoi genitori a 20 anni, nel 1982.

Dopo la santa Messa serale c'è stata l'Adorazione Eucaristica e al termine dell'Adorazione i sacerdoti sono scesi tra i giovani e hanno pregato con le mani tese su di loro.

Alla fine della serata c'era Missione. I rappresentanti dei paesi che hanno partecipato al Festival, hanno ricevuto in dono un rosario dall'arcivescovo Luigi Pezzuto e da padre Miljenko Šteko.

3

### Mons. Henryk Hoser è salito al cielo



Venerdì 13 agosto 2021, è venuto a mancare il Visitatore Apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje. L'arcivescovo Hoser, in quest'ultimo periodo è stato ricoverato nella terapia intensiva del reparto cardiologico dell'ospedale di Varsavia (Polonia), dov' è morto.

L'eterno riposo donagli, o Signore, e splenda a lui la luce perpetua. Riposi in pace!

L'11 febbraio 2017 all'arcivescovo Hoser, Vescovo emerito di Varsavia-Praga in Polonia, è stata affidata la missione di 'Inviato speciale della Santa Sede per la parrocchia di Medjugorje'. Successivamente, il 31 maggio 2018, è stato nominato da papa Francesco, 'Visitatore Apostolico a carattere speciale per la Parrocchia di Medjugorje, a tempo indeterminato e ad nutum Sanctae Sedis'.

Mons. Henryk Hoser è nato a Varsavia (Polonia) il 27 novembre 1942, ed è divenuto membro della Società dell'Apostolato Cattolico (Pallottini). Da giovane ha studiato medicina e per qualche tempo ha lavorato come medico e assistente presso l'Accademia medica. Entrato nell'Ordine dei Pallottini nel 1969, è stato ordinato sacerdote il 16 giugno 1974. In seguito, ha studiato lingua francese a Parigi e ha frequentato il corso di medicina tropicale, per partire nel 1975 come missionario in Ruanda. Con una fruttuosa opera missionaria, mons. Hoser è stato nominato Visitatore Apostolico in Ruanda, ha partecipato al sinodo speciale sull'Africa, ha eseguito il ruolo del Provinciale della nuova Provincia pallottina in Ruanda e Zaire, e lì è divenuto Presidente della Conferenza dei Superiori religiosi maggiori. Al ritorno in Europa, dal 1996 è divenuto Provinciale della Provincia pallottina francese, e dal 2004 rettore dell'ufficio della sua comunità a Bruxelles. Il 22 gennaio 2005 è stato nominato vescovo titolare di Tepelta ed è diventato segretario associato della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli e Presidente della Pontificia opera missionaria. La sua ordinazione episcopale è avvenuta a Roma il 19 marzo 2005. Papa Benedetto XVI lo ha nominato il 24 maggio 2008 Arcivescovo di Varsavia-Praga in Polonia. Nella Conferenza episcopale polacca ha ricoperto diversi incarichi e nel 2015 è divenuto membro del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia. Il Santo Padre, Papa Francesco, l'11 febbraio 2017 lo ha nominato 'Inviato speciale della Santa Sede per la parrocchia di Medjugorje', e il 31 maggio 2018, 'Visitatore Apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, a tempo indeterminato e ad nutum Sanctae Sedis'.



Il direttivo A.I.A.S.M. in visita a Mons. Henryk Hoser a Medjugorje con Mons. Giuseppe Magrin il 18.03.2019.

**Lettera di Mons. Magrin al funerale di Mons. Hoser****AI CARISSIMI CONFRATELLI  
DI SUA ECCELLENZA  
MONS. HENRYK HOSER**

L'associazione Italiana Accompagnatori dei pellegrinaggi ai Santuari mariani è venuta a conoscenza della morte di sua Eccellenza Mons. Henryk Hoser, non senza un senso di smarrimento.

Nei frequenti pellegrinaggi a Medjugorje quasi tutte le nostre Guide poterono comunicare con lui e percepire il prezioso e delicato servizio che il Papa gli aveva affidato in quella terra di Apparizioni mariane.

Non poteva non tenere anche conto del meraviglioso passato missionario che sua Eccellenza ebbe dall'Africa al cuore della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli in cui con lui collaborò pure il nostro Assistente spirituale, Mons. Giuseppe Magrin.

Non poteva perciò non nascere una amicizia spontanea ed una collaborazione cordiale tra il Direttivo della nostra Associazione l'A.I.A.S.M. e sua Eccellenza Mons. Henryk Hoser.

Ed ora, in occasione della sua sepoltura, ci è marianamente germogliato un sentito coinvolgimento con preghiere in Italia e con un nostro inviato a Varsavia, che è lo stesso mons. Giuseppe Magrin.

Cristo e la Mamma sua se lo tengano accanto a loro, il nostro Mons. Henryk, come instancabile intercessore per noi in cielo, come lo fu sulla terra... con quello spirito religioso e missionario che ebbe per tutta la vita.

*Il Direttivo e i Membri tutti dell'AIASM*







5

## Ultimi messaggi di Medjugorje ad Ivan e Marija



**ULTIMO MESSAGGIO AD IVAN DEL 14 AGOSTO 2021:** “Cari figli, anche oggi desidero invitarvi ad essere il riflesso della mia presenza. Portate i miei messaggi, diffondete i miei messaggi. Pregate particolarmente per tutti quei miei figli che si sono allontanati da mio figlio Gesù. Pregate particolarmente per tutti coloro che sono nella paura e nell’insicurezza. Decidetevi per Gesù perché in Gesù si trova la pace e la sicurezza. Grazie perché anche oggi avete risposto alla mia chiamata.”

**ULTIMO MESSAGGIO A MARIJA DEL 25 AGOSTO 2021:** "Cari figli! Con gioia invito tutti voi, figlioli, che avete risposto alla mia chiamata, ad essere gioia e pace. Con le vostre vite testimoniate il Cielo che vi porto. È l'ora, figlioli, di essere il riflesso del mio amore per tutti coloro che non amano e i cui cuori sono conquistati dall'odio. Non dimenticate: io sono con voi e intercedo per tutti voi presso mio Figlio Gesù affinché vi doni la Sua pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

6

## Commento al messaggio del 25 agosto P. Sgreva



*Commento: Messaggio Medugorje 25 agosto 2021*

*Cari figli!*

*Con gioia invito tutti voi, figlioli, che avete risposto alla mia chiamata, ad essere gioia e pace.*

*Con le vostre vite testimoniate il Cielo che vi porto.*

*È l'ora, figlioli, di essere il riflesso del mio amore per tutti coloro che non amano e i cui cuori sono conquistati dall'odio.*

*Non dimenticate: io sono con voi e intercedo per tutti voi presso mio Figlio Gesù, affinché vi doni la Sua Pace.*

*Grazie per aver risposto alla mia chiamata*



Noi che siamo sempre più dominati dalla paura e dall’incertezza degli avvenimenti siamo ancora una volta spiazzati dalle Parole della Madonna. È una Mamma che veramente si prende a cuore dei suoi figli.

Le sue parole che sono in aperta contraddizione con il clima che respiriamo sembrano ingenui, atemporali, incuranti delle lotte che stiamo affrontando.

Lei si ostina, invece, a presentarsi nella gioia e l’invito che essa ci rivolge è fatto esso stesso con gioia.

Essa rompe la nuvola nera che ci incombe: Lei arriva con gioia, ci parla con gioia, ci invita alla gioia. Ma come è possibile?

Veramente per la Madonna noi abbiamo passato all’asciutto il Mar Rosso.

Siamo nella prova, ma anche già al di là della prova: questo è legato all'essere dalla parte di Maria, dalla parte di Dio, trovarci tra coloro che hanno risposto alla sua chiamata.

Certo, quest'ultima è la condizione di appartenere all' "ingenuità" di Maria, ad essere nella gioia, ad essere nell'esperienza del Cielo.

Quale pulpito, quale televisione finora ci ha trasmesso la gioia del Cielo?

Da chi viene odio e diffusione di odio non viene la gioia, bensì la mistificazione dell'amore e della solidarietà.

Chi odia e vuole la morte dell'umanità si serve di proclami di solidarietà, di rispetto di colui che ti sta accanto nel lavoro, nella scuola, nelle relazioni sociali, per portare avanti i suoi programmi di distruzione, con il "divide et impera".

Ecco che la Mamma ci invita alla gioia e alla pace! Ma questi sono i doni garantiti a chi risponde alla sua chiamata.

Ecco un esame di coscienza essenziale: stiamo rispondendo alla sua chiamata, o inconsciamente ci lasciamo solo intimorire dai tragici appelli di questi tempi, correndo farneticamente ai ripari per trovare difese e scudi ai mali ai quali si fanno seguire mali ancora peggiori.

E ora il compito: testimoniate con la vostra vita il Cielo che la Madonna ogni giorno ci porta. Ogni giorno scende il Cielo sulla terra.

Chi ha avuto la gioia e la fortuna di trovarsi a Medjugorje nella prima settimana di questo agosto, in mezzo a migliaia di persone da tante parti del mondo, a centinaia di sacerdoti e vari vescovi, ha potuto materialmente toccare il Cielo.

È vero, è necessario guardare in Alto, al Cielo, ma anche credere che chi guarda di più al Cielo e meno alla terra, può calare il Cielo sulla terra.

Non è poesia, questa è realtà che provano coloro che danno ragione ai messaggi della Madonna.

Siamo chiamati ad essere "testimoni" caparbi di fronte al mondo sociale, politico ed anche religioso che la decisione per Dio, che la vita di preghiera, che la dipendenza vera dalla Parola del Signore, che la vita sacramentale, Eucaristia e Confessione, fanno calare il Cielo sulla terra e sono l'antidoto ai tempi iniqui che stiamo vivendo e fanno trasformare questi in "tempo di grazia".

Nel messaggio del 25 luglio la Madonna ci chiedeva di essere amore del suo amore.

Questa volta ci chiede di essere riflesso del suo amore per tutti coloro che non conoscono l'amore e "i cui cuori sono conquistati dall'odio".

Parole durissime: odio genera odio, morte, distruzione dell'umanità.

Questo quadro sembra oggi essere apocalittico: ma, niente paura: la Madonna ci invita ad essere amore, e rispondere con amore a chi invece ci odia perché non la pensiamo come loro e non vogliamo parteggiare ai loro programmi "umanitari".

Rispondere sempre bene al male, scrive San Paolo nella lettera ai Romani, e rispondere amore al non-amore e credere che a vincere sarà solo l'amore e la verità, questa è la ricetta "biblica" propostaci da Maria, Regina della Pace., e credere che l'amore è capace di dissolvere il non amore e l'odio.

Infine, una parola di congedo per questa volta.

Noi non siamo soli, Lei è con noi, con chi risponde alla sua chiamata.

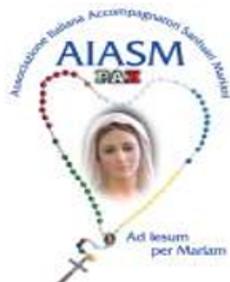
Lei prega per noi Gesù perché non venga mai meno la pace nei nostri cuori, nelle nostre vite e nelle nostre famiglie. La Madonna non vuole che sentiamo e soffriamo la solitudine e l'abbandono: questa non sarebbe una cosa giusta, perché non è vera.

Lei è con noi e Lei pensa ai nostri problemi e ai nostri bisogni prima ancora che noi li avvertiamo e ci avvolge sempre nella sua preghiera e nella sua intercessione.

Importante, però, meritarcì il suo elogio finale:

"Grazie, per aver risposto alla mia chiamata!". Amen

## SEMINARIO A.I.A.S.M. 2021 - Valdragone (R.S.M.) 15 – 17 ottobre 2021



L'Associazione A.I.A.S.M.

(ass.ne italiana accompagnatori santuari mariani)

INFORMA che

**l'8° seminario nazionale si svolgerà**

**dal 15 al 17 ottobre 2021**

**Titolo del seminario: “Dio ci ha dato Maria come ultima occasione per salvare l'umanità” (P.Amorth)**

presso Santuario del Cuore Immacolato  
di Maria a Valdragone



Repubblica di San  
Marino (R.S.M.)



Il seminario inizierà

venerdì 15 ottobre alle ore 10,00

e terminerà domenica 17 ottobre alle ore 14,00

I relatori saranno:

**Mons. Giuseppe Magrin**

**Padre Luigi Moro**

**Prof. Saverio Gaeta**

**Madre Rosaria della Carità**

**Padre Gianni Sgreva**

**Don Maurizio Gagliardini**

Nella giornata conclusiva del 17 ottobre ci sarà il rinnovo della  
Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Le adesioni si possono effettuare inviando e-mail a: [eventi@aiasm.it](mailto:eventi@aiasm.it)

whatsapp, telegram, a M. Gabriella Piccari 340.2513147

**SIETE TUTTI INVITATI VI ASPETTIAMO!!!**

## A.I.A.S.M.

A.I.A.S.M. è un'associazione cattolica italiana non lucrativa nata a Medjugorje nel 2014 composta da accompagnatori ai santuari mariani del mondo intero con rappresentatività ecclesiale per favorire la dimensione mariana del Cristianesimo e maturare il cammino di fede degli accompagnatori e di quanti essi animeranno nel rispetto della dottrina cattolica e delle rispettive prescrizioni pratiche.

Si rivolge anche a fedeli e pellegrini che desiderino condividerne gli obiettivi.

### *Segreteria*

Via Conegliano, 96/40 - 31058 Susegana (TV)

tel. +39 348 8707641 fax: +39 0438 457009

Sede legale: Via Lagomaggio 48 -  
47923 Rimini (RN)

IBAN: IT 73 R 07084 62191

026002720362

### *Contatti e-mail*

[presidente@aiasm.it](mailto:presidente@aiasm.it)

[segreteria@aiasm.it](mailto:segreteria@aiasm.it)

[eventi@aiasm.it](mailto:eventi@aiasm.it)

il 15 e il 30 di ogni  
mese viene  
celebrata una  
Santa Messa per gli  
associati e i loro  
familiari

**IL DIRETTIVO AIASM**

**VI DA APPUNTAMENTO**

**A VALDRAGONE (R.S.M.)**

**DAL 15 AL 17**

**OTTOBRE**

**2021**